CORRIERE DELLA SERA

Sabato 19/03/2011

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

A NOVE ANNI DALL'ASSASSINIO DI MARCO BIAGI

E adesso lo «Statuto dei lavori»

di MAURIZIO SACCONI

Marco Biagi viene assassinato nel contesto di una campagna di odio contro le sue idee nove anni or sono, non pochi in un tempo che brucia ogni cosa in fretta. Eppure, non solo si riproducono gli eventi che lo ricordano e si moltiplicano i luoghi a lui dedicati come lo stesso palazzo centrale del ministero del Lavoro, ma soprattutto sono ricorrenti i riferimenti alle sue intuizioni anche nei fatti più recenti.

Biagi rivolgeva una critica radicale al mercato del lavoro italiano perché viziato da un'oppressione ideologica che aveva fortemente contratto la propensione ad assumere, penalizzando in particolare donne e giovani. Le stesse relazioni collettive di lavoro gli apparivano innaturalmente rigide e centralizzate nel nome dell'egualitarismo salariale e di un improprio diritto di interdizione sul potere di organizzazione dell'imprenditore. Ne leggeva in conseguenza una spirale negativa fatta di bassa utilizzazione degli impianti, bassa produttività, bassi salari.

Nell'anno trascorso giunge finalmente ad approvazione la sua norma che consente a lavoratori e imprenditori, su base volontaria, di risolvere ogni contenzioso attraverso forme di conciliazione o di arbitrate «per equità». La sua idea si inseriva coerentemente nell'obiettivo di rapporti di lavoro collaborativi tanto nella dimensione individuale quanto in quella collettiva. Certo che ne sarebbe venuta una più fluida attitudine ad aggiungere posti di lavoro. Con lo stesso provvedimento il governo è stato delegato a riformare l'apprendistato alla luce delle complessità burocratiche e del formalismo di molta formazione d'aula. La scelta di privilegiare l'apprendimento in ambiente lavorativo corrisponde ad una delle più tipiche indicazioni di Marco Biagi.

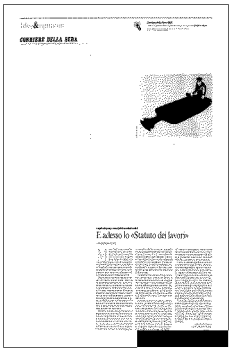
Il completamento del suo disegno regolatore sarebbe ora lo «Statuto dei lavori», la cui bozza, redatta in coerenza con i materiali che ci ha lasciato, è stata consegnata alle parti sociali affinché producano un'intesa. Tanto più che lo Statuto è orientato dal principio «meno legge, più contratto», così da lasciare alla duttile capacita contrattuale la possibilità di adattare nel tempo e nei luoghi molte delle regole.

Gli stessi accordi di Pomigliano e Mirafiori si sono prodotti sulla base della sua impronta che ha influenzato il sindacato riformista, attrezzandolo allo scambio positivo tra maggiore salario e maggiore occupazione da un lato, nuovi investimenti e piena utilizzazione degli impianti dall'altro. Il rattrappimento della grande impresa e l'abnorme rifugio dell'imprenditorialità nelle attività a bassa intensità di lavoro e di piccola dimensione, si spiegano soprattutto con la propensione al conflitto — o comunque alla rigidità — del sindacato ideologizzato. Queste intese hanno ora aperto la porta a una nuova stagione sindacale. Anche la detassazione del salario di produttività nasce da quei cenacoli di riflessione con Biagi che tanto ci mancano.

Coloro che guidano oggi la gran parte delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori e degli imprenditori, dopo avere già compiuto scelte importanti nella giusta direzione, appaiono determinati a procedere ulteriormente lungo la via della condivisione di obiettivi utili a garantire crescita con occupazione e maggiore salario. Non mancano, adesso come ieri, coloro che preferiscono rinunciare ai necessari cambiamenti per quieto vivere o per qualche vantaggio relazionale. Fino a ieri questo opportunismo cercava compensazioni nella spesa pubblica o nell'aggiustamento del cambio della moneta. Soluzioni illusorie ieri, impossibili oggi.

Tra le buone ragioni per non fermarsi vi è anche il ricordo di un uomo mite ma determinato, consapevole del pericolo e tuttavia operoso perché animato da passione civile. A maggior ragione possono andare avanti coloro che, animati dagli «spiriti animali» del capitalismo, sanno di poter contare sulla disponibilità di un coraggioso sindacato riformista.

ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.